

ORGANIZZAZIONE/RETE: CONFCOOPERATIVE – FEDERAZIONE SANITÀ

NUOVO INDIRIZZO: *i) Servizi per la sanità e l'assistenza sociale*

<p>DPR 15 marzo 2010, n. 87 (Allegato B)</p>	<p>Accordo Stato/Regioni del 27 luglio 2011 (recepto con D.I. 11 novembre 2011) aggiornato con Accordo del 19 gennaio 2012 (recepto con D.I. 23 aprile 2012, n. 7232)</p>		<p>D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 (DM art. 3, comma 3)</p>	<p>D.Lgs. 61/201 (DM art. comma)</p>
<p>Vecchio indirizzo: <i>Servizi socio sanitari</i></p>	<p>Competenze in uscita Qualifiche leFP (3)</p>	<p>Competenze in uscita Diplomi leFP (4)</p>	<p>Nuovo indirizzo: <i>Servizi per la sanità e l'assistenza sociale</i></p>	<p>Referenzi codici ATI</p>
<p>Profilo</p> <p>Il Diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo "Servizi socio-sanitari" possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale.</p> <p>È in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali; rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture; intervenire nella gestione dell'impresa sociosanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale; applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria; organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli; interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento; individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana; utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse. <p>A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nei "Servizi</p>	<p>OPERATORE SOCIO SANITARIO</p> <p>Non è una delle 22 qualifiche comprese nel repertorio nazionale.</p> <p>L'Operatore dei servizi socio sanitari è una delle figure professionali del comparto sanità individuate con decreto del Ministro della Sanità in concerto con il Ministro della Solidarietà Sociale, sulla base di parametri e criteri generali definiti dalla Conferenza unificata, da formare – secondo il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502 e successive modificazioni ed integrazioni – in corsi a cura delle Regioni.</p> <p>Nello specifico, la figura dell'Operatore socio sanitario, l'area di attività le competenze, i requisiti di accesso al percorso formativo, i moduli didattici, le modalità di svolgimento dell'esame finale e di rilascio dell'attestato di qualifica sono state regolamentate attraverso l' Accordo sancito in Conferenza Unificata, nella seduta del 22 febbraio 2001, tra il Ministro della Sanità, il Ministro per la Solidarietà Sociale, le Regioni e la</p>	<p>Non è previsto un diploma quadriennale leFP</p>	<p>PROFILO DI INDIRIZZO</p> <p>Il diplomato quinquennale di istruzione professionale in "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" è figura professionale in grado di concorrere alla presa in carico della persona (in particolare in stato di fragilità) e alla soddisfazione del connesso bisogno assistenziale, rispondendo ad esigenze al contempo sociali e sanitarie.</p> <p>Nella fattispecie è capace di:</p> <ul style="list-style-type: none"> interfacciarsi con gli Enti e le strutture del SSN e dei servizi sociali orientando anche l'utenza; collaborare all'interno di equipe multiprofessionali, contribuendo al riconoscimento del bisogno, alla stesura dei piani assistenziali e alla realizzazione degli interventi integrati; operare in differenti setting assistenziali (domiciliari, residenziali, ospedalieri). 	<p>CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ NOMICHE CO 2007)</p> <ul style="list-style-type: none"> 86.90.29 attività mediche pendenti n.c.a. 87.10.00 Strutture assistenziali residenziali per anziani 87.20.00 Strutture assistenziali per persone con disabilità fisiche, psichiche o sensoriali 87.30.00 Strutture assistenziali per persone con disturbi mentali 87.40.00 Strutture assistenziali per persone con disturbi di dipendenza 87.50.00 Strutture assistenziali per persone con disturbi di dipendenza 87.60.00 Strutture assistenziali per persone con disturbi di dipendenza 87.70.00 Strutture assistenziali per persone con disturbi di dipendenza 87.80.00 Strutture assistenziali per persone con disturbi di dipendenza 87.90.00 Strutture assistenziali per persone con disturbi di dipendenza

<p>socio-sanitari” consegue i risultati di apprendimento descritti nel punto 2.2 dell’Allegato A), di seguito specificati in termini di competenze.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità. 2. Gestire azioni di informazione e di orientamento dell’utente per facilitare l’accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio. 3. Collaborare nella gestione di progetti e attività dell’impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali. 4. Contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone. 5. Utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale. 6. Realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l’integrazione e migliorare la qualità della vita. 7. Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati. 8. Utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo. 9. Raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi. 	<p>Province autonome di Trento e Bolzano (completamente assente il MIUR).</p> <p>Nel preambolo dell’Accordo è specificato che si tratta di un intervento per dare una provvisoria soluzione ad un contesto problematico per la decisione della Corte dei Conti di rimettere alla Corte Costituzionale questioni di legittimità costituzionale relative all’articolo 3-octies, comma 5, del Decreto legislativo n.502 del 1992 e successive modificazioni ¹.</p> <p>NOTA BENE</p> <p>I bandi di concorso per il reclutamento di Operatori socio sanitari fanno tuttora riferimento all’Accordo del 2001 e al CCNL del comparto sanità.</p> <p>L’art. 7 del citato Accordo prevede come requisiti di accesso ai corsi di formazione dell’Operatore socio sanitario il diploma della scuola dell’obbligo ed il compimento del 17° anno di età alla data di iscrizione al corso.</p> <p>La formazione è di competenza delle Regioni e delle Province autonome che, sulla base del proprio fabbisogno annualmente determinato, accreditano per l’erogazione della formazione le aziende UU.SS.LL. e ospedaliere e le istituzioni pubbliche e private, che rispondono ai requisiti minimi specificati dal Ministero della sanità e dal dipartimento degli Affari Sociali con</p>		<p>liare, residenziale, ospedaliero);</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestire differenti tipologie di soggetto fragile (non autosufficiente, oncologico, affetto da demenza, etc.); • implementare azioni volte al mantenimento, alla rieducazione ed al recupero delle capacità funzionali residue e, più in generale, all’inclusione sociale di persone o gruppi; • collaborare, su indicazione e supervisione del personale sanitario, all’erogazione di interventi terapeutici di base, come l’assunzione dei farmaci o l’utilizzo di <i>device</i> medicali (es. sistemi di telemedicina); • tutelare il recupero funzionale indentificando soluzioni atte a mantenere un adeguato livello igienico sanitario, di cura della persona, di salubrità dell’ambiente terapeutico e di comfort dello stesso; • acquisire adeguate modalità relazionali con i pazienti ed i famigliari anche in termini di formazione 	<p>Strutture assistenziali anziani disabili</p> <ul style="list-style-type: none"> • 87.90.00 strutture assistenziale residenziale • 88.10.00 senza servizi non residenziale per anziani e disabili • 88.99.00 attività di assistenza sociale non residenziale
--	--	--	--	---

¹ D.Lgs. n. 5002/1992 e successive modificazioni, art. 3-octies (*Area delle professioni sociosanitarie*), comma 5: “Le figure professionali operanti nell’area sociosanitaria a elevata intensità sanitaria, da formare in corsi a cura delle regioni, sono individuate con regolamento del Ministro della sanità di concerto con il Ministro per la Solidarietà sociale, sentita la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell’articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400; con lo stesso decreto sono disciplinati i relativi ordinamenti didattici”. L’articolo è stato aggiunto all’originario decreto del 1992 dall’art. 3 del d.lgs. 19 giugno 1999, n. 229.

appropriate linee guida.

L'organizzazione didattica è strutturata per moduli e aree disciplinari che hanno durata annuale, per un monte ore complessivo di formazione non inferiore a mille ore. È previsto che alcuni moduli possano essere "curvati" su esigenze specifiche rispetto ai fabbisogni espressi dal territorio e dalle strutture di riferimento.

Al termine del percorso gli allievi sono sottoposti ad una prova teorica e ad una prova pratica da parte di una commissione di esame, di cui fanno parte un esperto designato dall'assessorato regionale alla sanità ed uno designato dall'assessorato regionale alle politiche sociali.

All'allievo che supera le prove, è rilasciato dalle Regioni e Province autonome un attestato di qualifica valido su tutto il territorio nazionale, nelle strutture, attività e servizi sanitari, socio sanitari e socio assistenziali.

Nell'Accordo non compare alcun riferimento ai percorsi dell'istruzione professionale (nel 2001 ancora articolati in corsi di qualifica e corsi post qualifica).

degli stessi alla gestione della patologia;

- applicare le disposizioni generali in materia di salute e sicurezza dei lavoratori e della privacy.
- rilevare, attraverso gli strumenti di valutazione e monitoraggio del servizio, la soddisfazione del paziente e la qualità delle prestazioni.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO IN TERMINI DI COMPETENZE

Il suddetto profilo deve aver sviluppato competenze e conoscenze:

- sulla legislazione relativa all'organizzazione del SSN e dei servizi sociali;
- sulle più innovative metodologie di presa in carico della cronicità (*disease management, chronic care model, etc*);
- sulle diverse modalità operative da adottare nei differenti setting assistenziali;
- sui bisogni e le problematiche assistenziali correlate alle più diffuse forme di cronicità e di patologie invalidanti;
- sui lineamenti metodologici della riabilitazione psicosociale e sulle principali tecniche di animazione, rieducazione e risocializzazione;

			<ul style="list-style-type: none">• sulle procedure sanitarie di base (somministrazione farmacologica, uso dei <i>device</i>, movimentazione, rilevazione e annotazione parametri vitali)• sulle azioni da realizzare (e da trasmettere ai familiari dei pazienti) per promuovere stili di vita sani, adeguati standard igienico-sanitari sia della persona che degli ambienti;• sulla gestione della comunicazione, funzionale alla definizioni di dinamiche relazionali adeguate con il paziente ed i familiari;• sulle disposizione pertinenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro;• sulle modalità di raccolta, archiviazione e trasmettere dei dati relativi alle attività svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione.	
--	--	--	--	--